Anno 51.° - N. 36

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 5 Febbraio 1917

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali
Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Wilson dichiara al Congresso che gli Stati Uniti saranno costretti di ricorrere alle armi

se la Germania continuasse a sacrificare navi americane

Il discorso del Presidente

WASHINGTON, 4. — *Wilson, nel pomeriggio di ieri, pronunciò al congresso un discorso storico. L'aula era gremita. Fra i rappresentanti si notavano i rappresentanti di tutti gli Stati neutrali. Wilson, al suo ingresso, fu accolto da acclamazioni che si ripeterono parecchie volte durante il discorso, sopratutto quando il presidente dichiarò che chiederà al Congresso i mezzi per garantire la vita degli aemricani.* (Stef.)

Il presidente Wilson ha pronunziato al Congresso il seguente discorso:

LA STORIA DOCUMENTATA DEL CONFLITTO

« Signori membri del Congresso! — Il 31 gennaio il governo imperiale tedesco informava il Governo degli Stati Uniti e quelli della altre nazioni neutrali che, a datare dal primo febbraio ed in questo stesso giorno del presente mese avrebbe adotatto, circa l'uso dei sottomarini contro le navi che avessero tentato di attraversare alcune zone di alto mare da esso designate, una politica sulla quale è mio esplicito dovere di richiamare la vostra attenzione. Mi permetta il congresos di ricordargli che l'otto del passato aprile in seguito all'affondamento senza preavviso del vapore Sussex, *che trasportava il 24 marzo passeggeri attraverso la manica, affondamento operato da un sottomarino, ciò che causò la morte di parecchi di quei passeggeri, cittadini degli Stati Uniti, il nostro governo diresse al governo imperiale di Germania una nota che conteneva la seguente dichiarazione: se è sempre intenzione del governo imperiale di condurre, mediante i sottomarini contro le navi mercantili indistintamente una guerra implacabile senza alcun riguardo per ciò che questo governo considera come regole incontestabili e sacre del diritto delle genti e come obbiettivi imperativi di umanità, universalmente riconosciuti, il governo degli Stati Uniti sarà finalmente costretto a giungere alla conclusioe che esso non avrà che una linea di condotta da tenere. A meno che la Germania non dichiari ora e dia immediatamente effetto alla dichiarazione che essa abbandonerà i suoi metodi attuali di guerra sottomarina contro le navi trasportanti carichi e passeggeri, gli Stati Uniti non avranno altra alternativa che rompere le relazioni diplomatiche.*

In risposta a questa dichiarazione, il governo imperiale tedesco dette al nostro governo la seguente assicurazione: il governo tedesco è disposto a fare tutto il suo possibile per limitare la sue operazioni di guerra, durante l'ulteriore durata della guerra, a combattere le forze belligeranti ed assicurare in questo mod la libera circolazione sui mari, principio circa il quale il governo tedesco crede di essere, come prima, d'accordo col Governo degli Stati Uniti. Il Governo tedesco, guidato da questa idea, ha notificato al Governo degli Stati Uniti che le forze navali tedesche avevano ricevuto i seguenti ordini: in conformità ai principi generali riconosciuti dal diritto delle genti in materia di visita, perquisizione e distruzione delle navi mercantili, quelle di tali navi che si trovino nel la zona dichiarata navale, fuori di questa zona non saranno affondate senza preavviso e senza che le esistenze umane siano salvate, a meno che dette navi cerchino di fuggire o di opporre resistenza. Ma il Governo tedesco aggiungeva: i neutri non possono attendersi che la Germania, costretta a combattere per la propria esistenza, limiterebbe per riguardo agli interessi dei neutrali l'uso di un'arma efficace, nel caso in cui si lasciasse continuare il suo nemico ad applicare a suo grado procedimenti di guerra in violazione delle regole del diritto delle genti. Una simile esigenza sarebbe incompatibile col carattere della neutralità, ed il governo tedesco è convinto che il governo degli Stati Uniti non pensa a formulare una simile esigenza, dato che il governo degli Stati Uniti ha frequentemente dichiarato che era deciso a ristabilire il principio della libertà dei mari, da qualunque parte se ne abbia la violazione: a ciò il governo degli Stati Uniti rispose l'8 maggio, accettando naturalmente le assicurazioni date, ma aggiungendo che il governo degli Stati Uniti crede necessario dichiarare che considera come inteso che il governo imperiale tedesco non ha intenzione di comprendere esplicitamente che il mantenimento della politica ora annunziata dipenda in checchessia dall'andamento e dal risultato di negoziati diplomatici tra il governo degli Stati Uniti e qualsiasi altro governo belligerante, nonostante il fatto che alcuni passi della nota del overno imperiali del 4 corrente sembrerebbero suscettibil di avere una tale interpretazione; tuttavia, allo scopo di eliminare ogni malinteso, il governo degli Stati Uniti notifica al Governo imperiale che non può neppure per un istante ammettere e nemmeno discutere l'idea che il rispetto da parte delle autorità nauvli tedesche dei diritti dei cittadini degli Stati Uniti in alto mare dipenda in qualche modo, ed anche al menomo grado, dalla condotta di qualunque altro governo, a riguardo dei diritti dei neutrali e dei non combattenti. Simili questioni sono separate e non collettive assolute e non re lative.

A questa notá dell'otto maggio il governo imperiale non dette alcuna risposta. Mercoledì 31 *gennaio lo ambasciatore tedesco consegnò al segretario di Stato, insieme con una nota formale, un* memorandum *contenente la seguente dichiarazione: « per conseguenza il governo imperiale non dubita che il governo degli Stati Uniti comprenderà la situazione co siimposta alla Germania dai brutali procedimenti di guerra degli Stati alleati dell'Intesa e della loro volontà determinata di distruggere le potenze centrali, e che il Govrno degli Stati Uniti rendendosi inoltre conto della intenzione, ora confessata, degli Stati alleati dell'Intesa, renderà alla Germania la libertà di azione che questa si era riservata, con la nota diretta il 4 maggio* 1915 *al governo degli Stati Uniti.*

In queste circostanze la Germania risponderà alle misure illegali dei suoi nemici, impedendo con la forza, dal due febbraio 1917 *e nelle zone intorno alla Gran Bretagna, alla Francia ed all'Italia, e nel Mediterraneo orientale, qualsiasi navigazione, compresa quella dei neutrali da e per l'Inghilterra, da e per la Francia ed avverte che tutte le navi incontrate in quelle zone sarann affondate ».*

LA GERMANIA MANCA ALLA PAROLA DATA

Io penso che il governo sarà d'accordo con me nel ritenere che, in presenza di questa dichiarazione, che all'improvviso, e senza alcun anteriore avvertimento, ritira la solenne assicurazione data nella nota del governo imperiale tedesco del 4 maggio 1916, il governo degli Stati Uniti non ha più alcuna altra alternativa compatibile con la dignità e l'onore degli Stati Uniti per ricorrere alla decisione che colla sua nota del 18 apirle 1916 esso annunziava di dover prendere nel caso in cui il Governo tedesco non dichiarasse di abbandonare e non abbandonasse effettivamente i metodi di guerra sottomarina che usava allora e che ha oggi intenzione di usare nuovamente. Per conseguenza ho incaricato il segretario di Stato di annunciare a S. E. l'ambasciatore di Germania che tutte le relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e l'impero tedesco sono rotte e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino siritirerà imemdiatamente ed in conformità a questa decisione ho incaricato il segretario di Stato di consegnare il passaporto a S. E. l'ambasciatore di Germania. Non ostante questa azione inattesa del governo tedesco, questa rinuncia improvvisa e profondamente deplorevole alla assicurazione data al nostro governo, in uno dei momenti più critici di tensione delle relazioni fra i due governi, io rifiuto di credere che sia nelle intenzioni delle autorità tedesche di eseguire ciò che esse ci hanno prevenuto che si sentirebbero libere di fare.

Non posso arrivare a credere che esse davvero non avranno alcun riguardo per l'antica amicizia fra il loro popoli ed il nostro e per gli impegni solenni scambiati fra questi, e che distruggeranno le navi americane, che toglieranno la vita a cittadini americani, eseguendo di deliberato proposito il programma navale senza pietà, che hanno annunciato di avere intenzione di adottare. Soltanto atti positivi e manifesti da parte loro potrebbero anche adesso farmi credere ciò, se questa fiducia inveterata da parte mia, nella discrezione, nella prudenza e nella chiaroveggenza delle loro intenzioni venisse sventuratamente a manifestarsi priva di fondamento e navi americane ed esistenze americane dovessero realmente essere sacrificate dai loro comandanti navali, in contravvenzione sconsiderata degli accordi giusti e ragionevoli del diritto delle genti e degli evidenti comandamenti dell'umanità, io mi prenderei la libertà di tornare dinanzi al Congresso per domandare che mi sia data l'autorità per impiegare tutti i mezzi che fossero necessarii allo scopo di proteggere i nostri marinai ed i nostri cittadini durante i loro viaggi legittimi e pacifici in alto mare.

LA NECESSITA' DELLA GUERRA
se si rinnovasse la provocazione

Io non posso fare nulla di meno e considero come inteso che tutti i governi neutrali adotteranno la medesima linea di condotta. Non desideriamo avere col governo tedesco alcun conflitto ostile, siamo amici sinceri del popolo tedesco e desideriamo vivamente di restare in pace col governo che parla in suo nome. Non crederemo che ci sia ostile a meno che e fino a che non siamo costretti a crederlo. Il nostro scopo non è che quello di difendere i diritti incontestabili del nostro popolo. Noi non cerchiamo di soddisfare alcunamira egoistica, cerchiamo soltanto di rimanere fedeli coi pensieri e cogli atti ai principi fondamentali del nostro popolo, che ho cercato di esprimere nel discorso che feci al Senato non più di due settimane fa; cerchiamo unicamente di rivendicare i nostri diritti alla libertà ed alla giustizia, e alla tranquillità dell'esistenza. Sono questi elementi di pace e non di guerra. Voglia Iddio che atti d'ingiustizia, voluti da parte del Governo tedesco, non vengano a provocarci a difenderli ». (Stefani)

Un credito di 2 miliardi e mezzo
per completare gli armamenti
Popolo e Parlamento approvano Wilson

WASHINGTON, 4. — *Tutti i leaders politici manifestarono la loro adesione alla decisone di Wilson circa la rottura delle relazioni con la Germania. Fu presentato un progetto al Congresso per un credito di cinquecento milioni di dollari per completare gli armamenti. Si presero tute le precauzioni per il caso in cui i germanofili di New ork tentassero di provocare disordini. Le banche e gli stabilimenti di commercio sono pavesati, la folla nelle vie legge febbrilmente i giornali, che vanno a ruba. Dovunque si odono parole di approvazione per Wilson.* (Stefani)

—

MADRID, 3. — *Stamane gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Svizzera si sono recati a conferire col ministro degli esteri.* (Stefani)

Il sequestro a Filadelfia
di due incrociatori tedeschi

LONDRA 4. L' Agenzia Reuter ha da Filadelfia: GLI INCROCIATORI AUSILIARI TEDESCHI KRONPRINZ WILHELM E PRINZ EITEL FREDERICH, QUI INTERNATI, FURONO SEQUESTRATI E I LORO EQUIPAGGI CHIUSI NELLE CASERME.

Il richiamo della flotta dalle Antille

PARIGI, 4. SI ANNUNCIA DA WASHINGTON CHE LA FLOTTA DI GUERRA DEGLI STATI UNITI FU RICHIAMATA DALLE ANTILLE PER FAR CROCIERA NELL'ATLANTICO. (Stefani).

La Spagna non ha ancora deciso
la condotta da seguire

MADRID, 4. — *La discussione del Consiglio dei ministri è durata tre ore. Romanones dichiarò in fine di seduta, che la nota tedesca fu esaminata nelle sue conseguenze, da tutti i punti di vista, e riferì che aveva esposto al Re le misure progettate dal gabinetto e il loro effetto probabile; ma nessuna decisione definitiva fu presa.* (Stef.)

Il convegno dei Re scandinavi
La decisione della Danimarca

COPENAGHEN, 4. — *E' giunto il Re di Svezia, per breve visita, non avente carattere ufficiale. Il re tornerà domani in Svezia.* (St.)

COPENAGHEN, 4. — *Ieri venne presa una serie di importanti disposizioni. I vapori sono disarmati man mano che arrivano nei porti danesi e gli equipaggi vengono licenziati. I rappresentanti dell'industria agricola decisero di limitare la produzione ed immagazzinare i prodotti destinati per l'Inghilterra.*

E' opinione generale che la situazione esiga la massima calma e la più stretta economia. Gli stoks attualmente esistenti sono abbastanza notevoli per poter essere sufficienti per un tempo abbastanza lungo.

La questione dei carboni è più difficile. Si potrà conoscere la importanza delle provviste dopo il censimento. Si stanno studiando misure riguardanti il consumo del gas e dell'elettricità. (Stefani)

COPENAGHEN, 4. — *Il ministro degli Stati Uniti a Copenaghen rinunciò a partire per l' America il giorno 8 corrente.* (Stef.)

L'arresto del traffico in Svezia
L'affondamento d'un vapore

STOCCOLMA, 4. — *In seguito alla dichiarazione del blocco della Germania, la società a vapore* Svea *arrestò il traffico non solo nel Mare del Nord ma anche in America.*

La Società dei vapori Goeta *arrestò il traffico all'Olanda.* (Stef.)

STOCCOLMA, 4. — *Il vapore* Edda *venne affondato il 29 gennaio da una sottomarino tedesco. Il governo svedese ordinò all'incaricato di affari a Berlino di chiedere l'esame del caso, riservando i suoi diritti.* (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Durante la giornata cannoneggiamento intermittente in diversi punti del fronte e scontri di pattuglie nella regione di Bezanvaux. Abbiamo fatto prigionieri. Due aeroplani nemici furono abbattuti nelle nostre linee dai tiri dei nostri cannoni speciali, un verso Oulkes (Aisne), l'altro presso Blanc Sablons, regione di Beulieux. (Stef.)

LE HAVRE, 4. — Un comunicato belga in data del 3 dice:

« Durante la notte scorsa scontri di pattuglie presso Dixmude, terminati con vantaggio dei belgi. Parecchi tentativi dei nemici di penetrare nelle nostre trincee, effettuati dopo preparazione di artiglieria, fallirono sotto il nostro fuoco di artiglieria e fanteria ». (Stef.)

Il comunicato ufficiale

ROMA, 4. — COMANDO SUPREMO **4 FEBBRAIO 1917**
(Bollettino di guerra N. 621)

SULLA FRONTE TRIDENTINA, NUOVE NEVICATE OSTACOLARONO LE AZIONI DI ARTIGLIERIA: NELL'ALTO COMELICO, FU RESPINTO UN TENTATIVO DI SORPRESA DA PARTE DEL NEMICO.

SULLA FRONTE GIULIA, CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE PIU' INTENSA NELLA ZONA TRA L'ALTURA DI QUOTA 14[illegible] E IL MARE.

Generale CADORNA.

La solidità del nostro organismo tributario
Un articolo del ministro Meda

ROMA, 4. — L'on. Meda, ministro delle Finanze, pubblica nella «Nuova Antologia» uno studioh, nel quale si propone, mentre il paese è chiamato alla sottoscrizione del quarto prestito nazionale, di dare uno sguardo alla consistenza dei nostri tributi sulla sorte delle cifre accertate al 31 dicembre 1916 cioè a mezzo il corso del secondo esercizio finanziario di guerra; dato che la maggior garanzia per i cittadini invitati ad affidare i loro risaprmi allo Stato, è quella che viene dalla sicurezza che l'organismo tributario funzioni con una attività regolare la quale corrispondendo alle previsioni, permette di riporre in esso una piena fiducia.

L'on. Meda limita la sua rapida illustrazione alle entrate principali in amministrazione del minisero delle Finanze, perchè sia oggetto di considerazioni per il lettore esclusivamente la materia dei tributi raggruppati come è noto, nel nostro sistema in quattro grandi categorie: le imposte dirette sugli affari, le imposte indirette, le privative.

LE MAGGIORI ENTRATE

Dalle cifre che l'on. Meda espone risulta che nella guerra guerreggiata, abbiamo avuto un maggior gettito di lire 503.922.440 per l'esercizio 1916-1917 non abbiamo risultati se non relativi al primo semestre che è però interessante computare con quelli corrispondenti del primo semestre dell'esercizio precedente, ed essi dimostrano che il primo semestre dell'esercizio in corso è in vantaggio di lire 314.592,876. Ora se si considera che l'andamento dell'esercizio 1915-16 fu tale da produrre nel secondo semestre un aumento di lire 189.838,749 sul primo e che la previsione cocplessiva dell'esercizio 1916-1917 fu integrata giusta la esposizione finanziaria del 14 dicembre 1916 in lire 2.822.161.000 si vede subito come il risultato del primo semestre 1916-1917 sia tale da assicurare che gli accertamenti dell'intero esercizio supereranno sensibilmente la previsione; per vero la cifra di lire 1.398.846.295 è pressocchè la metà della previsione stessa; d'altra parte gli ultimi provvedimenti antecedenti — e più precisamente quello relativo ai profitti di guerra — non ancora fatto sentire la propria efficacia che in minima parte: ond'è che, salve non probabili restrizioni dipendenti da eccezionali fenomeni economici, non è temerario presumere che gli accertamenti al 30 giugno 1917 portino l'entrata complessiva ai tre miliardi, pur sempre trascurando i redditi dei pubblici servizi, le tasse di insegnamento e gli altri cespiti minori; se questo dovesse avverarsi — e ne dà affidamento la cifra di lire 818.515.336 che costituisce i magigori proventi dal 1 luglio 1915 al 31 dicembre 1916, l'intensificazione tributaria potrà riassumersi nell'aumento di un miliardo cioè del 50 per cento dal 1914-15 al 1916-17; mezzo miliardo all'anno.

I RISULTATI FINO A 31 DICEMBRE

Proseguendo nella sua lucida illustrazione, l'on. Meda dà la prova della sua affermazione che i risultati a tutto il 31 dicembre 1916 non risentono la piena efficacia degli ultimi provvedimenti finanziari, quelli deliberati dal Ministero Boselli: quanto alla sovraimposta sui profitti di guerra, essa non entra che per 8.818.894 a compo rre i maggiori proventi di lire 818.515.336 verificatisi dal 1 luglio 1915 al 31 dicembre 1916 i quali invece sono costituiti per lire 10.513.047 dalla addizionale al dazio sulle bevande applicato solo da tre mesi, indi dai gettiti del centesimo di guerra sui redditi e sui pagamenti, delle imposte militari, dell'imposta sui proventi degli amministratori delle società, delle tasse sui permessi di esportazione, delle tasse sulla vendita degli olii minerali, delle tasse sui cinematografi: comunque i nuovi tributi hanno gettato dal 1 luglio 1915 al 31 dicembre 1916 la somma di lire 198.489.815: duecento milioni in cifra tonda.

Tutto il resto dei maggiori inasprimenti apportati ai tributi che già esistevano dall'incremento normale dei vari cespiti e di quello eccezionale che in parecchi di essi ha prodotto il regime di guerra.

L' ANALISI DELL'INCREMENTO DEI PRESTITI

Una analisi, prosegue l'on. Meda, dalla quale possa trarsi la valutazione precisa delle cause che hanno influito sull'incremento dei singoli cespiti, come pure sulla diminuzione dei pochi che si sottraggono al fenomeno generale, condurrebbe troppo in lungo nè avrebbe concludente efficacia.

Può bastare invece per formarsi una idea complessiva dell'andamento che le entrate dell'Erario hanno assunto durante la guerra, il vedere le differenze aritmetiche, e l'onorevole Meda le espone per ciascuna categoria mettendo in rilievo gli aumenti, tanto nel rapporto fra l'esercizio 1914-1915 e l'esercizio 1915-1916 quanto in quello fra il semestre 1 luglio - 31 dicembre 1915 ed il semestre 1 luglio - 31 dicembre 1916.

Infine l'on. Meda si occupa di due facili eccezioni che potrebbero opporsi ai risultati confortanti quali scaturiscono dalle cifre esposte.

La prima si concreta nell'osservare come a comporre i notevoli gettiti di alcune voci giova senza dubbio l'elemento trasceunte della guerra; così nei tabacchi, nei sali, nel registro, ma specialmente nelle entrate doganali. Ma si osserva come non tutta la parte che nei proventi dei sali e dei tabacchi deriva dai consumi oggi pagati sul bilancio della guerra scomparirà a guerra finita; perchè verosimilmente i soldati restituiti alle loro case saranno pur sempre sia pure in misura minore, clienti dei due monopoli, nei quali del resto l'incremento è sensibile, era normale anche prima del 1915: così se è esatto che il registro ha avuto proventi cospicui dai contratti di forniture militari è lecito presumere che esso potrà compensarsene col rifiorire degli affari dopo le pace: si tratta in ogni modo di partire in cui l'influenza dello stato di guerra rimane pur sempre non molto considerevole.

DOGANE E DIRITTI MARITTIMI

Impressionante potrebbe invece apparire la scomposizione del tributo registrato al titolo «dogane e diritti marittimi» nel quale si riscontrano gli effetti delle straordinarie importazioni per i bisogni dell'esercito; senonchè devesi pure tener conto che abbiamo avuto per converso una sensibile diminuzione sugli altri scambi internazionali, senza contare l'abbandono del dazio sul grano, onde è ragionevole il dedurne ch il ritorno dello stato di pace non avrà una ripercussione sfavorevole sulle entrate delle dogane.

Ciò risulta evidente anche dal confronto che si può istituire fra i redditi doganali dell'esercito 1915-1916 e quelli dell'esercito 1913-1914 (anteriore alla guerra europea); confronto dal quale emerge che se l'esercizio 1915-1916 si avvantaggiò sul 1913-14 di lire 106.757.750 per straordinarie importazioni richieste dai bisogni dell'esercito e di altre lire 16.968.763 per la sovratassa sugli esplodenti esso presenta una perdita di lire 83.573.878 per l'abbandono del dazio sul grano e di altre lire 68.404.532 per il diminuito gettito nei dazi di entrata sulle granaglie e su altre voci di tariffa: la perdita come si vede supera di lire 28.251,897 il guadagno, e la differenza è solo in parte coperta dalle nuove tasse sui permessi di esportazione. Il rilievo è dunque più che tranquillante.

LE RISORSE NON MANHERANNO

La seconda eccezione investe la natura eminentemente transitoria di alcuni provevdimenti finanziari adottati in occasione della guerra: a parte la tassa militare la quale dopo la guerra potrà non solo restare ma incrementarsi in una più organica costituzione, il riflesso si sofferma sulla imposta e sulla sovraimposta messe a carico dei profitti di guerra e sulla tassa per i permessi di esportazione, le quali scompariranno automaticamente al cessare della produzione bellica e della crisi di rincaro dei divieti alla uscita delle merci nostre per i mercati dell'estero.

Ma questa osservazione non può preoccupare; esa dice soltanto che il legislatore del dopo guerra dovrà cercare dei cespiti da surrogarvi; il che non sarà fatica eccessiva.

Non è certo qui il caso — conclude l'on. Meda — di esporre un possibile nuovo programma finanziario; sarà per la via di una riforma delle imposizioni dirette o per quella dei monopoli o per altra diversa che Governo e Parlamento si incammineranno: ma ciò che non crede temerario affermare si è che le risorse dell'erario del nostro paese non mancheranno ove non manchino il patriottismo nei cittadini ed il coraggio negli uomini che saranno chiamati a reggere le sorti dell'Italia di domani.

Sulla fronte di Salonicco

BASILEA, 4. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 3 dice:

« *Fronte macedone.* — Sull'intero fronte debole attività di artiglieria. Nella regione di Monastir e sullo Struma scambio di fuoco tra distaccamenti di guardia. Nella valle del Vardar viva attività di aeroplani. »

Organizziamo tutte le risorse degli alleati

LONDRA, 4. — Nel suo discorso a Carnarvon il primo ministro Lloyd George così riassunse il suo discorso: «E' essenziale che Gran Brettagna coi suoi grandi alleati distrugga la illusione della potenza militare prussiana. Allora avremo in Germania e in Europa un grande paese emancipato. Avremo la pace nel 1917 se il nemico sa che la sua resistenza fino al 1918 lo lascerà in situazione peggiore.

«Bethmann ha detto che la campagna dei sottomarini non terrà conto di alcuna considerazione ed infatti essa passa a giuoco schietto sopra l'onore e non tiene alcun conto del mondo e della buona opinione.

«Spetta a noi provare coi nostri sforzi che questa maniera di agire che degrada l'Europa e il cui successo farebbe retrocedere la civiltà nella notte dei secoli non può trionfare, non trionferà.

«Un grande compito dell'era presente è organizzare tutte le risorse degli alleati. La maggior parte delle nostre delusioni provengono da mancanza di azione concordata. Ci conducemmo troppo come se fossimo impegnati in quattro guerre separate.

«La grande conferenza tenuta recentemente aveva lo scopo di rimediare questo difetto. Dobbiamo fare appello alle grandi risorse dell'impero, molto più largamente che per il passato e tra poco si riunirà per la prima volta il gabinetto di tutto l'impero per decidere ciò che convenga di fare». (Stefani)

Sulla fronte occidentale

I COMUNICATI INGLESI

LONDRA, 4. — Un comunicato del maresciallo Haig, del 3 sera dice:

«*Fronte occidentale britannico. — Durante la notte, all'est di Bouchavesnes, nelle vicinanze di Arras, ricacciammo distaccamenti tedeschi che tentavano una incursione. La nostra artiglieria inflisse loro considerevoli perdite durante la loro ritirata.*

A nord dell'Ancre abbiamo migliorato ancora le nostre posizioni sulla cresta di Beaumont Hamel.

Stamane di buon'ora, a sud-est di Armentières, penetrammo nelle trincee tedesche e facemmo alcuni prigionieri.

Iersera ad est di Ypres i tedeschi fecero esplodere una mina arrecandoci soltanto danni insignificanti. Occupammo l'escavazione.

Oggi al nord della Somme ed in vicinanza di Beaucourt, Arras e Armentières, eseguimmo riusciti cannoneggiamenti.

Altrove l'attività ordinaria della artiglieria continuò da una parte e dall'altra.

Ieri si svolsero numerosi combattimenti aerei durante i quali distruggemmo due aeroplani tedeschi e costringemmo altri due ad atterrare con danni. Tre nostri velivoli mancano». (Stefani)

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 3 sera dice:

«*Sulla Somme e sull'Aa fuoco violento ad intervalli.* (Stefani)

Lo Zar parla ai rappresentanti alleati ed inneggia alla vittoria

TSARKOIESELO, 4. — *Al palazzo imperiale ha avuto luogo alla presenza dell'imperatore un pranzo in onore delle delegazioni alleate, al quale assistevano, oltre i membri delle delegazioni, il granduca Sergio Mikhailovic, gli ambasciatori alleati, il presidente del Consiglio dei ministri principe Galitzine, il ministro degli esteri, gli altri ministri e varie notabilità.*

Durante il pranzo, l'imperatore ha rivolto ai membri delle delegazioni il seguente discorso: —

«*E' con sentimento di viva soddisfazione che saluto il vostro arrivo in Russia e che ringrazio i governi che hanno voluto delegare così eminenti uomini ed ufficiali generali per partecipare alla conferenza degli alleati a Pietrogrado.*

«*Fermamente convinto dell'effetto salutare che avrà sulle operazioni future la coordinazione degli sforzi di ciascuno degli alleati, conto che l'opera vostra continuerà efficacemente ad affrettare l'ora della vittoria definitiva che ci è assicurata dal magnifico valore delle forze alleate di terra e di mare.*

Alzo il mio bicchiere alla salute dei Sovrani e capi di Stati delle potenze amiche ed alleate della Russia e dei loro delegati qui presenti e bevo al trionfo della nostra nobile causa, che è anche quella della giustizia e della libertà dei popoli». (Stefani)

L'energia del ministro Liautey pone fine alle schermaglie

PARIGI, 4. — La Camera si riunì oggi per terminare la discussione del progetto relativo al recupero degli esentati e riformati la di cui discussione cominciò giovedì e fu prolungata malgrado la dichiarazione di urgenza della nuova procedura inaugurata da un interminabile sequela di emendamenti.

In principio della seduta il ministro della guerra generale Liautey insistette energicamente per ottenere un voto definitivo, questa sera stessa, del progetto che ritiene necessario per la difesa nazionale.

Terminò dicendo: Ieri sera dovevo partire per il fronte, perchè pensavo che il progetto sarebbe votato, ma dovetti rinviare, con contrordine la mia partenza, ciò che feci con estrema ripugnanza. Sono rimasto perchè ho sentito che mio dovere era di restare qui affine di difendere i grandi interessi di cui sono incaricato (*applausi*). Partirò questa sera, e sarò domani al fronte, ove non devo portare al popolo mirabile delle trincee una parola di stanchezza; bisogna che gli porti il sentimento di forze aumentato di fiducia rinnovata (*vivi applausi*).

Dopo questo vigoroso intervento del ministro della guerra, parecchi emendamenti vennero successivamente respinti con forte maggioranza.

La Camera approvò l'insieme del progetto con voti 398 contro 85. (Stefani)

Il decreto sulla saccarina

ROMA, 4. — Il luogotenente di S. M. ha stamane firmato un decreto col quale è data facoltà al ministro delle finanze di provvedere per conto dello stato e di mettere in vendita per consumo nell'interno del regno, saccarina da impiegare in sostituzione dello zucchero negli usi e nei modi che saranno stabiliti dallo stesso ministro.

A questo fine la saccarina potrà essere provveduta sia acquistandola all'estero sia autorizzandone la fabbricazione nel regno per conto dello stato e sotto la vigilanza permanente della finanza.

La saccarina potrà essere venduta sia pure sia sotto forma di saccarinato di sodio sia mescolata o incorporata nello zucchero per aumentarne il potere dolcificante, secondo le disposizioni che saranno impartite dal ministro delle finanze.

Nel caso in cui sia deliberato di mettere in consumo zucchero saccarinato verrà provveduto utilizzando di preferenza, previ accordi tra il ministro delel finanze e quella dell'agricoltura, lo zucchero importato dall'estero per conto dello Stato. In caso di bisogno potrà il ministro delle finanze provvedere lo zucchero necessario acquistandolo dalle fabbriche e raffinerie nazionali, alle quali in questo caso sarà pagato al prezzo in base stabilito dall'articolo 22 del decreto luogotenenziale 18 ottobre 1916 fatta deduzione dall'ammontare della tassa e sopratassa di fabbricazione se si tratta di zucchero ancora vincolato alla finanza e della spesa di trasporto alla stazione e carico sui vagoni quando la consegna sia fatta in fabbrica o raffineria.

Per la preparazione di zucchero saccarinato il ministro delle finanze ha facoltà di ordinare che in una o più fabbriche e raffineria sia posto a disposizione dell'amministrazione finanziaria un reparto che possa essere isolato dal restante della fabbrica o raffineria o sia riconosciuto adatto al compimento dell'operazione suindicata.

Le fabbriche o raffinerie dovranno in questo caso lasciare a disposizione dell'amministrazione le macchine e gli apparecchi utilizzabili per la preparazione dello zucchero saccarinato e che si trovano o possano essere trasportati nel rispettivo reparto, destinato a questa operazione in quanto tali macchine o apparecchi non siano indispensabili alla stessa fabbrica o raffineria per le altre sue lavorazioni.

Ove ragioni di opportunità lo consiglino potrà essere accentrata in una sola fabbrica o raffineria la preparazione di tutto lo zucchero saccarinato anche quando non bastino al tal fine le macchine e gli apparecchi che la stessa fabbrica o raffineria possa mettere a disposizione della amministrazione richiedendo in questo caso ad altre fabbriche o raffinerie anzichè la cesione di un loro riparto per compiere la stessa operazione la temporanea cessione delle macchine o degli apparecchi che si trovino presso di esso nelle condizioni previste dal secondo comma del presente articolo che possono essere trasportate nel reparto riservato alla preparazione dello zucchero saccarinato annesso alla fabbrica o raffineria presso la quale questa operazione sarebbe accentrata.

Con decreto del ministro delle finanze saranno stabiliti i prezzi di vendita della saccarino e dello zucchero saccarinato e la misura del compenso da corrispondere ai rivenditori.

Per gli acquisti dei relativi recipienti o di involucri per le cessioni e vendite dei detti prodotti lavorati o non o per le spese di lavorazione e trasformazione e trasporto dei prodotti stessi l'amministrazione delle finanze è autorizzata a derogare fin al 30 giugno 1918 dalle norme stabilite dalla legge di contabilità generale dello Stato e del relativo regolamento provvedendo mediante contratti, trattatiev private o in economia.

L'inaugurazione della Mostra di guerra a Milano

MILANO, 4. — Stamane venne inaugurata la esposizione di guerra degli alleati alla Borsa. Vi parteciparono col nostro Comando e col ministro della guerra italiano i Comandi Supremi e governi del Belgio, dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e del Giappone.

Nel palazzio della Borsa erano a ricevere le rappresentanze ufficiali il generale Manzoli, presidente del comitato lombardo Pro Orfani dei militari colle patronesse.

Sono intervenuti il prefetto, il generale Angelotti, i senatori Ponti, Boito, Mangilli, Della Torre, Mangiagalli, Pirelli, Arnalzoldi, Beltrame, Albertini, Canzi, Facheris, Salmoiraghi, Gavazzi, Greppi, Esterle, Geloria, Palumbo, Pallavicino e Visconti; gli onorevoli Agnelli, De Capitani, Salterio, Sioli, Legami, Degli Occhi, Campi, Dall'Acqua, Valvassori, Borromeo, Belotti, Crespi, Federici, Gallina, Mira, Odorico, Varazzani, Zavattari, Gasparotto, Moneta, il direttore dell'Accademia Brera, Beltrami e altre notabilità.

Tra i diplomatici e gli addetti militari intervenuti erano per l'Inghilterra il console generale Towsey, e il signor Miers, il colonnello Gabriel inviato britannico al nostro fronte, per la Francia il console conte Demoully; e il capitano Ellisen, per la Russia il console conte Fermhine per il Belgio il console generale Dossogne per il Giappone il console comm. Rasini per la Serbia il console comm. Mangili. Sono pure intervenuti i delegati del nostro Comando Supremo.

Dopo le presentazioni il generale Manzoli pronuncia il discorso inaugurale. Ringrazia le autorità civili e militari e diplomatiche intervenute alla cerimonia della inaugurazione dell'apertura di questa esposizione che quale nuovo elemento di propaganda civile in nome della carità si intitola alla guerra.

Ricorda che la organizzazione della Mostra si deve alla somma cortesia de le potenze alleate e al grande benevolo interessamento del nostro Comando Supremo che fu largo di consigli prima e di partecipazione poi coll'invio di una larga copia di preziose fotografie le quali con quelle degli alleati pure bellissime e di speciale interesse fanno sì, che la esposizione abbia dovizia di documenti tangibili della guerra nostra. Documenti che affascinano occhi e mente e testimoniano l'ardore e la potenza degli eserciti e la certezza della vittoria.

Il presidente guida poi le autorità a visitare la mostra degli stati partecipanti. Alle 11 la cerimonia ufficiale ha termine e comincia ad affluire il pubblico. (Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

COMITATO DELLA CROCE ROSSA

Ci scrivono, 4:

Il nostro Comitato della Croce Rossa ha presentato alla Direzione di Bologna il conto consuntivo dell'anno 1916.

Durante questo anno la Croce Rossa ha spedito circa 1300 pacchi di indumenti di lana ai soldati pordenonesi alla fronte, ha largamente sovvenuto il posto di ristoro della stazione, ha distribuito i doni nelle ricorrenze della Pasqua e del Natale ai feriti negli Ospedali Militari della città, ha istituito un posto di ricovero per le persone che qui convengono chiamate al letto di feriti in gravi condizioni, ed ha sovvenuto il corpo delle Dame infermiere per rendere possibile la distribuzione di generi di conforto ai feriti gravi; inoltre, in concorso col Comitato di Assistenza Civile ha aperto l'ufficio di assistenza legale per le famiglie dei soldati e la Casa del Soldato.

Iniziative tutte che sono di evidente e grande beneficio per i nostri soldati e per le loro famiglie.

Gli incassi sommano a lire 40.559.29 e gli esborsi sommano a 38.590.22.

Dell'ufficio prigionieri di guerra

Fra le molteplici forme di assistenza, con le quali la Croce Rossa locale svolge con fervore patriottico la sua azione ci piace rilevare il lavoro che essa compie a beneficio dei prigionieri di guerra.

A dare una idea di quanto si fa per cura di questo ufficio notiamo che nel solo mese di dicembre furono spediti 456 pacchi di generi alimentari fatti 389 abbonamenti al pane e spedite oltre un migliaio di corrispondenze.

L'Ufficio si incarica della confezione dei pacchi e delle operazioni necessarie per la diritta spedizione dei medesimi; cura e vigila perchè giungano regolarmente a destinazione; in caso di smarrimenti o di ritardi ne sollecita la ricerca e la consegna.

Il notevole sviluppo dell'importante ufficio si deve alla fiducia che seppe acquistarsi nel pubblico ricevendo i prigionieri in perfetto stato quanto viene loro spedito.

Qualora si consideri la misera condizione in cui vivono i nostri prigionieri, affamati per insufficenza di vitto, che consiste in un brodo di baccalà con pane di avena e di paglia e alcune patate si deve riconoscere la grande provvidenza di questa istituzione.

Fra i prigionieri, come si rileva dalle loro lettere, regna un affetto fraterno, e molti dividono fra i meno fortunati le abbondanti provviste provenienti dalle loro famiglie.

L'ufficio nel tener conto delle singole spedizioni, si assicura che non vi sia qualche famiglia in grado di non fornire quanto abbisogna al prigioniero. In questo caso assunte le necessarie informazioni provvede all'invio gratuito del pane settimanale.

Accade non di rado che le famiglie vivano in angustie perchè non ricevono notizie dai loro cari da parecchi mesi, causa trasferimenti in località dove non è facile trasmettere la corrispondenza.

L'ufficio si interessa tosto della sorte del prigioniero e ne informa le famiglie non appena giungano le risposte.

STATO CIVILE

Ci scrivono, 4:

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 27 gennaio al 2 febbraio 1917:

Nati: maschi 3 — femmine 3 — Totale nascite 6.

Morti: Borean Giacomo di anni 66 — Romano Toffolo Lucia di anni 78 — Polesel Santa di anni 5 — Mariuzzi Luigi di anni 83 — Pilot Santa di anni 1 e mesi 3 — Salsilli Giuseppe di anni 77 — Torri Marcon Giosella di anni 75 — Bomben Domenico di mesi 5 — Martel Maria di giorni 18 — Bonazza Italio di giorni 16 — Dolcetti Teresa di anni 73 — Peressinotti Amabile di anni 33 — Padovan Giuseppe di anni 32.

Pubblicazioni di matrimonio: Navarini Guglielmo con Portolan Augusta — Calmi Giuseppe con Gassarelli Ida.

Matrimoni: Sist Vittorio con Cecilot Maria.

Da CIVIDALE

UFFICIO NOTIZIE

Ci scrivono, 3:

Il comitato milanese di assistenza ai prigionieri di guerra ha stanziato novamente una somma per l'invio di pacchi ai prigionieri di guerra bisognosi e perciò questo ufficio invita le famiglie interessate a presentarsi nel giorno di sabato al prof. Arturo Da Villa che darà loro gli opportuni schiarimenti in proposito.

Da OVARO

DECESSO

Ci scrivono, 3:

eIri ebbero luogo solenni funebri della compianta signora eresa Zanier mancata all'affetto dei suoi cari figli dopo lunga e penosa malattia.

Ai funebri prese parte tutta la popolazione di Cella, di Ovaro e dintorni.

La Zanier fu donna buona ed affettuosa che spese tutta la esistenza alle cure della famiglia.

Alle desolate figlie ed al figlio Tarcisio tenente di fanteria redattore della «Patria del Friuli» le nostre più sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

CHIRURGIA DI GUERRA

Diamo un breve sunto della bella e interessante conferenza tenuta giovedì di sera nella nostra città dal Maggiore Medico prof. G. Ingianni direttore dell'Ospedale Militare di Novi Ligure annunziata dal titolo «La questione delle mutilazioni e il mezzo per evitarle».

L'importante questione palpitante di attualità non poteva a meno di richiamare nell'aula della nostra Civica Biblioteca un numeroso e colto uditorio costituito in massima parte da ufficiali delle varie armi e di Sanità.

L'oratore riassunte con lucida esposizione le proposte fatte finora per limitare le amputazioni proposte che miravano solo indirettamente allo scopo espose il trattamento della immersione prolungata delle ferite agli arti in un bagno da lui ideato che gli ha consentito negli ultimi sedici mesi di guerra di evitare ogni amputazione.

La dotta esposizione fu documentata dalla proiezione cinematografica di numerosi casi clinici che interessarono vivamente il numeroso e colto uditorio il quale fu largo di applausi e di consenso espresso da molti con l'augurio che l'umanitario ritrovato possa in breve essere diffuso negli Ospedali avanzati.

LE VACANZE DI CARNEVALE SOPPRESSE NELLE SCUOLE

Il ministro Ruffini ha diramato alle autorità scolastiche una circolare con cui si sopprimono per il corrente anno scolastico le vacanze di carnevale affinchè la scuola non abbia a dipartirsi nemmeno con l'indulgere a vecchie consuetudini, dalla civile disciplina che i doveri dell'ora presente impongono alla nazione tutta.

INOSSERVANZA DEL DECRETO SUI CONSUMI

Per inosservanza al decreto luogotenenziale sui consumi sono stati inflitti tre giorni di sospensione all'esercente Zorzi Gemma proprietaria dell'osteria sita in Via Mercerie al numero 7.

La Zorzi, contrariamente al disposto del detto decreto non si curava di far tenere all'ufficio di Pubblica Sicurezza la lista giornaliera delle vivande.

LE UOVA SENZA CALMIERE

Il Prefetto comm. Errante:

Visto il proprio precedente decreto 11 dicembre 1916 sul prezzo massimo di vendita delle uova e considerata la ripresa della normale produzione decreta che a datare dal 1 febbraio è revocato in ogni sua parte e per ogni suo effetto il proprio precedente decreto succitato.

Le carni suine vietate

Per la esatta interpretazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 7 del decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916 la R. Prefettura informa che le carni suine delle quali è vietata la vendita nei giorni di giovedì e venerdì, sono le seguenti:

a) carni suine macellate fresche, refrigerate, congelate, conservate in scatola, crude e cotte, compresi i visceri ed esclusi il lardo e lo strutto;

b) le salsiccie crude e cotte;

c) i zamponi e i cotechini in qualsiasi modo preparati, di qualunque dimensione e comunque denominati.

Tutti gli altri prodotti commestibili ricavati dai suini, comunque trattati o preparati per la conservazione, sono considerati Carni Suine Salate e possono essere venduti nei giorni anzidetti.

ARANCI E MANDARINI

E' stata revocata la facoltà agli uffici doganali di concedere le esportazioni di aranzi e mandarini avocandosi le concessioni stesse al ministero delle finanze al quale dovranno essere presentate le relative domande nei modi prscritti.

STATO CIVILE

Bollettino Settimanale dal 28 al 3

NASCITE

Maschi vivi 4 — femmine vive 15 — maschi morti 0 — femmine morte 0 — Esposti maschi 3 — femmine 0 — Totale numero 22.

PUBBLICAZIONI

De Marco Pietro meccanico con Seffino Genoveffa attendente alla casa — Ballo Giuseppe soldato con Presacco Noemi attendente alla casa — Del Gobbo Gio Batta falegname con Carlini Irene domestica — Gennaro Umberto operaio di ferriera con Cantoni Giuditta domestica.

MATRIMONI

Nascimbeni Italico operaio di ferriera con Rosso Maria setaiuola — Coniglio Luigi capitano aviatore con Mosetich Scanziani Gabriella agiata — Gottardo Giuseppe fabbro con Marchiol Regina attendente alla casa — Alfredo Spiloni impiegato ferrovie con Martelossi Gioanni agiata — Foschia Enrico muratore con Gremese Margherita attendente alla casa.

MORTI

Sgobino Regina fu Gio Batta vedova Plaino di anni 81 attendente alla casa — Braidot Giuseppe fu Valentino anni 67 contadino — Rumiz Gioconda di Emilio di mesi 13 — Casarsa Caterina fu Vincenzo anni 85 contadina — Sturam Ardemia di Pietro di giorni 6 — Fabris Maria fu Fabio vedova Bertaccini anni 73 casalinga — Pittolo Pietro fu Gio Matta anni 42 operaio — Feruglio Aldo di Giovanni di giorni 40 — Comino Luigia fu Leonardo anni 61 — Dal Pos Luigia di Angelo di anni 55 pensionata — Bevilacqua Luigi anni 72 pensionato — Strangolin Michele fu Antonio di anni 86 domestico — Vecchio Maria fu Gio Batta di anni 67 casalinga — Zeppini Domenica fu Gio Batta anni 79 casalinga — Vogrigh Caterina fu Simone anni 76 domestica — Martinuzzi Olimpia fu Francesco anni 76 civile — Lesa Norma di Luigi mesi 7 — Chiarandini Giulia di Guerino mesi 15 — Cantoni Anna fu Giuseppe mesi 11 — Calligaris Gino di Pietro di anni 8 — Vidutti Annita di Alessandro di anni 1 — Marchi Rolando anni 25 — Miculan Angelina anni 25 — Torassi Rosa fu Antonio anni 66 — Ettore Maria fu Mattia anni 79 — Ranghoni Callisto anni 24 — Campo Giovanno anni 23 — Maschietto Luigi fu Giovanni anni 46 cameriere — Passamonti Vittorio fu Antonio ann 174 — Imperiali Antonio anni 21 — Scialino Luigi fu Domenico anni 79 — Arnesi Felicita anni 1 — Mileto Giuseppe anni 33 — Milenacci Giuseppe anni 29 — Torricelli Angelo anni 20 — Pravisano Lucia di Valentino anni 52 — Meressi Benvenuta anni 82 — Zeari Domenico fu Sante di anni 74 — Montagna Angelo anni 34 — Secchi Abramo anni 31 — Merlotti Giovanni anni 31 — Narduzzi Italia fu Giovanni anni 55 setaiola — Baracetti Benigno di Giovanni anni 8 — Giacomelli Gino anni 31 — Baldassi Giovanni di Augusto anni 9 — Totale 61 dei quali 21 appartenenti ad altri comuni.

Beneficenze varie

La Cassa di Risparmio seguitando le sue tradizioni generose ha elargito anche pel corrente anno la cospicua somma di lire tre mila all'Associazione Scuola e Famiglia che con l'aiuto dell'ente benefico continua l'opera sua di assistenza e di educazione a vantaggio dei fanciulli poveri della nostra città.

La presidenza esprime i più sentiti ringraziamenti.

**

Agli orfanelli profughi ricoverati al Patronato Femminile di Via Ronchi: Pietro Rizzi in morte di Vincenzo Peverini di San Daniele 5 — Signora Anna Ronchi in morte di Elsa Pravisani 1 — Gabriella e Luigi Consiglio in occasione del loro matrimonio 18.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Una folla impressionante, la grande folla domenicale occupò per otto ore il Teatro e il grande portone più volte dovette essere chiuso per evitare cheil pubblico si agglomerasse nell'atrio.

Il pubblico domenicale decretò un vero trionfo alla mirabile film del Rastignac e mostrò di apprezazrne tanto i grandi pregi che l'impresa la replica per questa sera.

Domani si dà un altro grande ed artistico lavoro edito dalla Casa Tiber e interpretato dalla grande Hesperia tanto cara al pubblico nostro.

Questa film era programmata per gli ultimi giorni della settimana desiderando l'impresa offrirla al pubblico festivo ma per il lungo metraggio si è dovuto posporre la programmazione riservandola per la prossima domenica una primizia ma di meno lunga durata.

TEATRO SOCIALE

Grandioso programma che si darà nelle sere di Lunedì 5 e Martedì 6 febbraio 1917.

«Uragano» cine dramma passionale in tre lunghe parti interpretato dall'esimia artista Delia Bicchi e che ottenne dei veri successoni in tutti i teatri e cinematografi ove venne rappresentato.

Farà seguito una brillantissima scena comica.

Le proieizoni saranno accompagnate da sceltissima orchestra della Società Verdi, sezione professionisti del Consorzio Filarmonico.

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

sei uomini soltanto rimasero in piedi. Garibaldi perdette la suola della scarpa sinistra e uno sperone. Il suo cavallo fu ferito e, imbizzarrito, non potè più essere tenuto, tanto che il generale dovette abbandonarlo.

Il maggiore Breda ed il suo trombettiere furono uccisi al suo fianco; Missori cadde ferito sotto il proprio cavallo; Natella solo rimase ritto fra l'imperversare della mitraglia; tutti gli altri eran morti o feriti.

Comprendendo essere impossibile così prendere il cannone che aveva seminato tanta strage, il generale, a questo punto, fece chiamare alcune compagnie del colonnello Donon, si gettò con esse attraverso le siepi, dicendo a Missori ed a Natella di saltare il muro che avrebbero incontrato, poichè, al di là, a poca distanza, doveva trovarsi il cannone, e gettarvisi sopra.

La manovra fu eseguita con grande slancio dai due ufficiali e da una cinquantina di uomini con loro; ma quando essi arrivarono sulla strada, la prima persona che incontrarono fu Garibaldi, a piedi e con la sciabola in mano.

In quel mentre il cannone fa fuoco ed uccide qualche garibaldino; ma gli altri gli si buttano adosso, lo prendono e lo trascinano dalla loro parte.

Allora la fanteria napoletana si apre per lasciare passare un drappello di cavalleria che si lancia per riprendere il pezzo. Gli uomini del colonnello Dono, poco abituati al fuoco, si sbandano dalle due parti invece di fare una carica alla baionetta; ma sono trattenuti, a sinistra, dai fichi d'India, a destra, da un muro. Però, da ambe le parti, i siciliani fanno fuoco, il loro terrore di un istante è scomparso.

Preso in mezzo fra due fuochi, l'ufficiale napoletano, che comanda la carica, si ferma e vuol tornare indietro; ma si trova sbarrata la via da Missori, Garibaldi, Natella e da altri cinque o sei uomini.

Il generale afferra la briglia del cavallo dell'ufficiale e grida: «Arrendetevi!». L'ufficiale per tutta risposta, cerca di menargli una sciabolata; il generale la para e con un colpo lo ferisce a una guancia. L'ufficiale cade. Allora tre o quattro sciabolate si alzano sul generale, che colpisce uno degli assalitori con un colpo di punta; Missori ne uccide due altri ed abbatte il cavallo di un terzo con un colpo di rivoltella. Natella, alla sua volta, atterra un uomo; intanto un soldato napoletano salta alla gola di Missori, che gli spacca il cranio con un altro colpo di rivoltella.

Garibaldi, frattanto, mentre si svolge questa lotta di giganti, ha riunito gli sbandati e con essi si lancia ad una nuova carica, ammazzando o facendo prigionieri tutti i cinquanta cavalleggeri del drappello che aveva tentato l'avanzare.

Aiutato poi dai suoi volontari del centro, raggiunge e carica alla baionetta i napoletani, i bavaresi e gli svizzeri. I napoletani scappano; svizzeri e bavaresi resistono un po', ma poi si danno anch'essi alla fuga; la giornata è decisa; la vittoria, non è ancora completa, ma lo sarà tosto.

Tutto l'esercito napoletano si ritira verso Milazzo, inseguito sempre dai garibaldini, fino alle prime case della città, ove anche i cannoni del forte prendono parte alla battaglia.

Milazzo, come è noto, è posta a cavallo di una penisola.

Il combattimento, cominciato verso il golfo orientale, si era mano mano portato su quello occidentale, ove era la fregata *Tuckery*, l'antica *Veloce*.

Garibaldi, ricordando di essere stato marinaio, si lancia sul ponte della *Tuckery* e di là domina la lotta.

Una massa di cavalleria e di fanteria napoletana, frattanto, esce dal forte, in soccorso dei regi; Garibaldi, accorgendosene, fa puntare su quella truppa il cannone, e le avventa addosso una grandine di mitraglia; i napoletani non attendono una seconda scarica e si danno alla fuga.

La lotta s'impegna allora fra la fortezza e la fregata.

(Continua)

ULTIME DELLA NOTTE

La visita del generale Nivelle alla fronte italiana

ZONA DI GUERRA, 4 febb., sera. — Il gener. Nivelle comand. in capo delle armate francesi del nord e del nord est è stato ospite per alcuni giorni del comandante supremo dell'esercito.

Giunto in zona di guerra il 1 febbraio ha fatto oggi ritorno in Francia dopo essere stato ricevuto da Sua Maestà il Re che gli consegnò personalmente le insegne di Gran Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Durante la sua permanenza alla fronte italiana il generale Nivelle ebbe frequenti e cordiali colloqui col generale Cadorna assieme al quale passò anche in rivista sulle alture del Carso un riparto di nostre truppe.

In tale occasione rimise con solennità militare a numerosi ufficiali italiani designati fra quelli che per merito e per valore più si distinsero nella presente campagna, LE CROIX DE GUERRE conferita dal governo della Repubblica come segno di fratellanza d'armi.

Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, comandante della terza armata è stato il primo chiamato a ricevere dalle mani del generale Nivelle la decorazione militare francese.

Il generale Nivelle che arrivò e riparti accompagnato dal colonnello di Stato Maggiore Broganze, capo della nostra missione militare presso il grande quartiere generale francese aveva al proprio seguito il tenente colonnello Sudemar d'Alancon e i capitani Audemar d'Alecon, Guilleaumo e Destroz. (Stefani)

La solenne seduta del Congresso americano

WASHINGTON, 4. — L'aula del Congresso, in attesa delle dichiarazioni presidenziali, è gremita, si notano numerosissimi diplomatici tra cui quelli dell'America del Sud e di altri paesi neutrali.

Tutti i presenti sono sotto una profonda impressione dell'importanza dell'atto presidenziale, le cui conseguenze dovranno avere una ripercussione su tutte le nazioni. Si nota pure la presenza di giudici della Corte suprema e di altri funzionari.

Una delegazione dei rappresentanti delle due Camere del Congresso scorta il presidente Wilson no al suo seggio.

Quando il presidente entra nell'aula, tutti i presenti si alzano in piedi e battono le mani gridando: *Hurrà!* Il Presidente Wilson legge quindi il suo discorso.

La lettura comincia in mezzo al più profondo silenzio. Il Presidente scandisce tutte le sue parole. Espone la storia dei negoziati con la Germania; l'assemblea scoppia in applausi quando Wilson dichiara che ha inacricato il segretario di Stato per gli affari esteri di annunziare all'ambasciatore tedesco la rottura edlle relazioni diplomatiche. Tutti i membri del Congresso, come pure il pubblico, applaudiscono anche qaundo il presidente dice di non poter credere che la Germania violi i suoi impegni, che distrugga le vite e le navi americane. Gli applausi si fanno anche più intensi e prolungati quando Wilson dichiara che ritornerà dinanzi al Congresso per domandargli l'autorizzazione di adoperare tutti i mezzi necesseari per proteggere i marinai ed i cittadini americani. Appena Wilson ha finito il suo discorso, il Congresso tutto intero si leva in piedi ed applaude. (Stefani).

La requisitoria d'un dep. bavarese
I ricordo di "Napoleone e gli inglesi„

ZURIGO, 4. — Si ha da Monaco di Baviera:

Alla Commissione di finanza della Dieta bavarese, il deputato del centro Schlittenbauer ha detto:

« Siamo al punto culminante della guerra. L'impiego illimitato dei sottomarini può apportare nuovi pericoli e nuove complicazioni che dobbiamo accettare come corollario della decisione presa.

« La direzione dell'impero riconobbe troppo tardi che gli inglesi sono l'anima della resistenza nemica. La storia avrebbe dovuto esserle maestra. Napoleone cadde a causa soltanto della resistenza inglese.

« I capi delle organizzazioni agrarie indicarono il pericolo dell'affamamento, ma purtroppo la censura non permise che se ne parlasse, temendo che i nemici apprendessero i dati della statistica agraria. Il 50 per cento dei lavori di campagna sono fatti da donne ed in alcuni distretti la percentuale è maggiore. I nostri nemici sono informati delle nostre condizioni economiche. »

L'oratore si scaglia quindi contro Wilson. «Accettarlo come mediatore, dice, sarebbe una sventura europea. Non è merito di Bethmann se Hindenburg e Ludendsdorff sono oggi a capo della direzione della guerra.

« Gli errori del sistema precedente dovevano essere riconosciuti prima. I nostri dirigenti hanno il peso della responsabilità di aver voluto degradare Hindenburg a semplice comandante di truppe. L'offerta di pace fu un errore. Oggi lo scopo della guerra è uno solo: continuare a combattere per la patria.

Il deputato liberale Quiddo dice anch'egli che sarebbe una sventura se gli Stati Uniti d'America diventassero gli arbitri del conflitto europeo. (Stefani)

La Germania verso la guerra con gli Stati Uniti

ZURIGO, 4. — Si ha da Monaco di Baviera:

Le «Muenchener Nachrichten Zeitun» scrivono:

« Sembra che gli Stati Uniti vogliano assumere una posizione ostile di fronte alla guerra illimitata coi sottomarini. Accoglieremo con sangue freddo qualsiasi dichiarazione, ufficiale e non ufficiale degli Stati Uniti, convinti che essa non possa più influire sulla nostra condotta sul mare. La guerra coi i sottomarini come è iniziata ora, non comporta indebolimenti ».

Il giornale fa quindi la storia dei negoziati corsi dal febbraio 1915 con gli Stati Uniti, per dedurne che il memoriale del 31 gennaio 1917 ha creato un nuovo diritto internazionale nella guerra marittima, e conclude: « Il 1 febbraio è stato fatto il primo passo sulla nuova via e nessuna potenza al mondo ci potrà trattenere da passi ulteriori ». (Stefani)

Il sequestro di quattro altre navi tedesche in America

PANAMA, 4. Quattro vapori della Compagnia Amburghese che si trovavano qui dal principio della guerra furono sequestrati dall'autorità della zona del Canale.

BOSTON, 4. — Il vapore tedesco Kromprinzessin Cecilie fu sequestrato. (Stefani)

Gli Stati Uniti mandano le navi da guerra a scortare i loro piroscafi mercantili

WASHINGTON, 4. — Il governo esamina il modo di far scortare i vapori americani attraverso il blocco dei sottomarini.

Alla protesta del Brasile si uniranno gli Stati sud-americani

RIO JANEIRO, 4. — *Il Brasile, considerando che la nota tedesca lede i suoi interessi vitali, riterrebbe che il momento in cui gli Stati Uniti prendono posizione, è logico che le nazioni sud-americane stabiliscano una linea comune di politica continentale.*

I termini della protesta del Brasile sarebbero stati fissati in una conferenza tenuta a Petropolis tra Lauri Muller e Venceslau. (Stef.)

LA NOTA DELLA SPAGNA

MADRID, 4. — *Il Re e Romamezzanotte e stamane. Romanones non fece nessuna dichiarazione. Si crede che abbiano discusso sulla sca.*

« I ministri si riuniscono oggi nel pomeriggio. (Stefani)

I successi britannici sul Tigri

LONDRA, 4. — Un comunicato uiciale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *La notte del 28 avanzammo ancora per circa trecento metri sulla riva destra del Tigri, ad est della confluenza del Tigri con l'Hai. Le nostre perdite furono insignificanti. Il 31 la nostra cavalleria fece una incursione, per rappresaglia contro i saccheggi locali, catturando grandi quantità di bestiame e di grano. Il mattino dell'1 febbraio ci impadronimmo della penultima linea di trincee ad est della confluenza del Tigri con l'Hai. Respingemmo un contrattacco turco sulla riva destra dell'Hai; 166 prigionieri tra cui quattro ufficiali, rimasero nelle nostre mani. Più tardi, nella giornata attaccammo e ci impadronimmo delle trincee nemiche ad ovest della confluenza Tigri-Hai, uccidendo gran parte dei nemici, ma un contrattacco costrinse le nostre truppe a cedere una parte del terreno guadagnato. Durante tutte queste operazioni, la nostra cavalleria operò con successo sul fianco sinistro ad ovest di Kut. Il mattino dell'1, un nostro velivolo abbattè un Fokker che cadde precipitosamente a terra, dall'altezza di 7000 piedi.*

Affondammo due pontoni traversanti il Tigri ». (Stefani)

IL BOLLETTINO DELLE 15.

PARIGI, 4. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fra l'Oise e l'Aisne i francesi hanno operato un riuscito colpo di mano sulle trincee nemiche della regione di Treey, riconducendo 22 prigionieri.*

« *Sul fronte di Verdun azioni intermittenti delle artiglierie nei settori del Mort Homem e dell'opera di Hardaumont. Aeroplani francesi da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sui baraccamenti e sulle ferrovie di Appilly e di Tergnier. Una squadriglia francese bombardò le officine militari di Thionville ».* (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 4. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario di Baviera). Con tempo rigido e nebbioso, combattimento di artiglieria tra Lens ed Arras e da Serre fino alla foresta di Saint Piere Waast il quale fu più vivo che nei giorni precedenti.

« A nord dell'Ancre gli inglesi attaccaron le nostre posizioni verso la mezza notte, dopo un fuoco simile ad un uragano.

« Attacchi al margine di Beaucourt fallirono. Un distaccamento presso la riva dell' Ancre riuscì a penetrare nelle nostre trincee più avanzate.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). A nord-est di Pont a Mouson e a nord di Saint Mihiel, riuscite spinte di ricognizioni tedeschi.

« *Fronte orientale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). Durante i combattimenti sviluppantisi la mattina, e nonostante il freddo intenso, sul fiume Aa parecchi attacchi russi non riuscirono.

« Fronte dell'arciduca Giuseppe e gruppo Mackensen). Situazione immutata.

« *Fronte macedone.* — Niente di essenziale ». (Stefani)

LA MISSIONE COMMERCIALE ITALIANA IN RUSSIA

PIETROGRADO, 4. — *Durante la giornata di ieri la delegazione economica italiana, continuò le sue visite alle fabbriche e officine di Pietrogrado. Visitò l'Istituto Politecnico e fece colazione presso il grande industriale Nobel, che scambiò col marchese della Torretta un brindisi al riavvicinamento russo-italiano. Oggi il ministro dell'interno Protopopoff offrì un pranzo di onore alla delegazione.* (Stef.)

L'appello rivolto alle classi agricole dal ministro Raineri
per il nuovo Prestito Nazionale

ROMA, 4. — Il ministro per l'Agricoltura, on. Raineri, affine di assicurare al prestito nazionale il più largo concorso delle classi agricole, ha diretto con sua circolare un caloroso appello a tutte le associazioni agrarie del regno, perchè partecipino quanto più intensamente possono, alla sottoscrizione e facciano opera di incitamento e di propaganda fra i propri soci e la popolazione rurale nelle zone specialmente dove il risparmio agricolo ha continuato ad accumularsi, di ciò dando segno evidente la cresciuta somma dei depositi presso gli istituti popolari di credito, banche e casse di risparmio.

Uguale invito a spendere la loro più autorevole opera di persuasione per il successo del prestito, il ministro ha rivolto ai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura. D'altra parte, per incoraggiare maggiormente l'opera dei consorzi agrari e delle altre associazioni agrarie, il Consorzio di emissione del prestito, con provvido pensiero, ha stabilito di concedere a tali istituzioni la provvigione di collocamento accordata agli enti intermediari. (Stef.)

R. LOTTO
3 FEBBRAIO 1917

VENEZIA	42	27	6	53	51
BARI	90	71	51	34	38
FIRENZE	34	15	3	48	64
MILANO	35	30	33	77	34
NAPOLI	60	57	37	59	82
PALERMO	1	65	66	33	54
ROMA	21	24	80	5	17
TORINO	28	47	31	65	69

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 11.40 — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30 — 1.

SIROLINA
ROCHE
Prezzo L. 5.—

CONTRO
CALLI
INDURIMENTI
DELLA PELLE
Taffetà degli Alpinisti
MALDIFASSI
UN ROTOLO L. 0.95
Franco per posta:
UN ROTOLO L. 1.20
DUE ROTOLI L. 2.15
Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
Milano - Palazzo della Borsa
ed in tutte le Farmacie.

METARSILE
MENARINI
Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.
CURA: ANEMIA - CLOROSI - NEURASTENIA - MALARIA - ESAURIMENTI NERVOSI - DEBOLEZZE - POSTUMI DI MALATTIE INFETTIVE
L. 3 il flacone o scatola di ampolline - 4 flaconi o scatole L. 12 - franco di porto
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - Via Calabritto, 4 - Napoli
RICOSTITUENTE SICURO